

S.L.A.I. cobas

Sede Legale
Via Masseria Crispo n°4 -80038
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale
viale Liguria,49
20143 Milano
tel & fax 02/8392117

FIAT POMIGLIANO / LA MOBILITAZIONE RIPONE AL CENTRO LA QUESTIONE OPERAIA

“IL FERRO SI BATTE FINCHE' E' CALDO: ADESSO BISOGNA DARE SCACCO MATTO A MARCHIONNE”:

MANIFESTAZIONE DELLE “TUTE BIANCHE” DA VENERDI' SERA E ANCORA SCIOPERO SABATO 22 MENTRE SI PREPARA L'ASSEMBLEA OPERAIA A MONTECITORIO E UN LIBRO-INCHIESTA SULLA FIAT

È diventata di fatto una sorta di assemblea operaia l'affollata conferenza stampa tenuta stamattina a Pomigliano dallo Slai cobas per fare il punto sulla crescente mobilitazione degli operai di Pomigliano.

*“Marchionne realizza i piani industriali solo sui giornali e in televisione mentre in realtà sta distruggendo le fabbriche in Italia preparando un disastro sociale stile Grecia” ha dichiarato **Mara Malavenda**. Secondo la coordinatrice nazionale del sindacato di base... “l'unità di fabbrica di queste settimane tra gli operai di Slai cobas e Fiom e ricercata dal comitato delle mogli degli operai ha rimesso al centro la <questione operaia> e preparato la sconfitta, politica prima che sindacale, delle pretese autoritarie della Fiat. E' per questo che oggi ci apprestiamo a dargli <scacco matto> battendo il ferro finché è caldo. E' questo il senso dell'assemblea con gli operai di Pomigliano e Arese che terremo nei prossimi giorni a Montecitorio in cui presenteremo il **Dossier / Fiat: Autosabotaggio coi soldi dello Stato** e chiederemo alle forze disponibili l'avvio di una commissione d'inchiesta parlamentare sull'uso distorto dei finanziamenti di Stato e la loro restituzione al pubblico con la confisca(nazionalizzazione) delle fabbriche Fiat che stanno chiudendo”.*

Antonio Malfi del M5S ha dato l'OK operativo del Movimento alle proposte di Slai cobas. Anche **Franco Specchio** ha dichiarato la disponibilità di CSP Partito Comunista annunciando la messa in campo di giornalisti specializzati per la redazione di un libro-inchiesta sulla Fiat.

Vittorio Granillo esecutivo nazionale di Slai cobas ha annunciato che, come per i presidi precedenti, anche venerdì sera e sabato mattina **gli operai indosseranno le tute bianche della fiat**. Nel presentare il dossier/Fiat (bozza incompleta che sarà definita lunedì prossimo) ha sostenuto che...” *a Pomigliano e Nola, come nell'indotto, tutti i lavoratori già oggi sono tecnicamente licenziati anche se ‘tenuti in vita’, come gli impianti, da anni di cassa integrazione senza fine in quanto Pomigliano, per avere senso e tenuta produttiva dovrebbe produrre e vendere circa 700mila Panda all'anno invece delle 100mila e rotti che ne produce oggi: infatti lo stabilimento era programmato con gli stessi organici per produrre circa 250.000 Alfa/anno ed il rapporto occupazione/produzione/profitti tra Alfa e Panda è di 3 a 1”... “per questo e prima che sia troppo tardi, anche con la presentazione ufficiale del dossier Fiat in Parlamento, vogliamo avanzare per tempo proposte concrete di tenuta e rilancio produttivo delle fabbriche Fiat per la restituzione al pubblico degli ingenti finanziamenti erogati a perdere in questi anni al Lingotto da usare per la tenuta industriale: in questo senso è possibile requisire le fabbriche in chiusura e fare i necessari investimenti per rilanciarle, a ‘costo zero’ per la collettività”.*